

his? Dicit ei: Etiam Domine, tu scis quia amo te. Dicit ei: Pasce agnos meos. ¹⁶Dicit ei iterum: Simon Ioannis, diligis me? Ait illi: Etiam Domine, tu scis quia amo te. Dicit ei: Pasce agnos meos. ¹⁷Dicit ei tertio: Simon Ioannis, amas me? Contristatus est Petrus, quia dixit ei tertio, Amas, me? et dixit ei: Domine tu omnia nosti: tu scis quia amo te. Dixit ei: Pasces oves meas. ¹⁸Amen, amen dico tibi: cum esses iunior, cingebas te, et ambulabas ubi volebas: cum autem senueris, extends manus tuas, et alius te cinget, et ducet quo tu non vis. ¹⁹Hoc autem dixit, significans qua morte clarificaturus esset Deum. Et cum hoc dixisset, dicit ei: Sequere me.

²⁰Conversus Petrus vidit illum discipulum, quem diligebat Iesus, sequentem, qui et recubuit in coena super pectus eius, et dixit: Domine quis est qui tradet te?

¹⁸ II Petr. 1, 14. ²⁰ Sup. 13, 23.

Tu sai. Ammaestrato dall'esperienza e temendo di sè stesso, Pietro non osa più di preferirsi agli altri (Matt. XXVI, 33), ma risponde semplicemente: Tu sai ch'io ti amo (φιλῶ).

Pasci i miei agnelli βόσκει τὰ ἀγρία. Queste parole mostrano ad evidenza che oltre a ciò che era stato dato a tutti gli Apostoli (XX, 21), a Pietro viene conferita una speciale potestà sopra di tutto il popolo cristiano. Già nell'A. T. infatti il popolo di Dio veniva chiamato *gregge del Signore*. (Salm LXXIII, 1; LXXVI, 21; LXXVIII, 13; Gerem. X, 21; XIII, 17; Ezech. XXXIV, 4, ecc.), e similmente anche Gesù aveva usato un tal modo di parlare (Matt. IX, 36; X, 6; Giov. X, 1), e quindi non vi può essere dubbio sul significato delle parole di Gesù. Il Salvatore compie così verso di Pietro la promessa fattagli (Matt. XVI, 17-19; Giov. I, 42) e lo costituisce capo visibile e pastore supremo di tutta la Chiesa.

16. Per la seconda volta. Tre volte Pietro aveva rinnegato Gesù; tre volte doveva protestargli amore.

Pasci i miei agnelli ποιμαίνε τὰ πρόβατα. Pietro deve non solo pascere, ma anche reggere, governare (ποιμαίνε) non solo i piccoli agnelli, ma anche le pecorelle (πρόβατα).

17. La terza volta, ecc. Gesù nel domandare per la terza volta a Pietro se lo ami usa la stessa parola che Pietro aveva usata nelle due prime risposte φιλεῖς. Pietro si contristò, temendo forse che Gesù vedesse nel suo cuore un amore meno fervente di quello che egli si credeva avere, e perciò nel rispondere si appella alla scienza universale di Gesù, per la quale Egli conosce i più intimi segreti del cuore.

Pasci le mie pecorelle, βόσκει τὰ πρόβατα, I codici A, B, C, πρόβατα. I codici D, X, πρόβατα, questi ultimi anche al v. 16 hanno πρόβατα. Alle cure di Pietro vengono affidate

vanni, mi ami tu più che questi? Gli dice: Certamente, Signore, tu sai che io ti amo. Gli dice: Pasci i miei agnelli. ¹⁶Gli dice di nuovo per la seconda volta: Simone, figliuolo di Giovanni, mi ami tu? Egli disse: Certamente, Signore, tu sai che io ti amo. Gli disse: Pasci i miei agnelli. ¹⁷Gli dice per la terza volta: Simone, figliuolo di Giovanni, mi ami tu? Si contristò Pietro, perchè per la terza volta gli avesse detto, mi ami tu? E gli disse: Signore, tu sai il tutto: tu conosci che io ti amo. Gesù gli disse: Pasci le mie pecorelle. ¹⁸In verità, in verità ti dico: Quando eri giovane ti cingevi la veste, e andavi dove ti pareva: ma quando sarai invecchiato, stenderai le tue mani, e un altro ti cingerà, e ti menerà dove non vuoi. ¹⁹Or questo lo disse, indicando con qual morte fosse per glorificare Iddio. E dopo di ciò gli disse: Seguimi.

²⁰Pietro, voltatosi indietro, vide che gli andava appresso quel discepolo amato da Gesù, (il quale anche nella cena posò sul petto di lui, e disse: Signore, chi è colui

anche le pecore (πρόβατα). Tutto l'intero gregge di Gesù composto di agnelli, di pecorelle e di pecore viene posto sotto la direzione e il governo di Pietro. Pietro è il capo visibile della grande famiglia di Gesù; a lui devono sottostare non solo i fedeli, ma anche gli stessi Apostoli. Siccome la Chiesa deve durare sino alla fine del mondo, il Primato conferito da Gesù a Pietro deve necessariamente passare nei suoi successori, i Romani Pontefici.

18. Quando eri giovane, ecc. Il buon pastore dà la vita per il suo gregge, e Gesù dopo aver creato Pietro Pastore universale, gli preannunzia la morte violenta. Pietro darà così anche a Gesù la suprema testimonianza del suo amore (Giov. XIII, 36-37). Quando eri giovane ti cingevi la veste (gli Orientali per lavorare o viaggiare più speditamente stringevano con una cintura ai fianchi la tonaca che indossavano) e andavi dove ti pareva, come uno che dispone liberamente di sè stesso, ma quando sarai vecchio, altri avrà potestà sopra di te; dovrai stendere le mani, cioè essere crocifisso, e un altro ti cingerà con funi alla croce, e ti trascinerà dove non vuoi, cioè all'orribile supplizio, da cui l'uomo naturalmente abborre.

19. Indicando con qual morte, ecc. Pietro era già morto quando Giovanni scrisse il suo Vangelo.

Pietro fu crocifisso colla testa in giù nel 67 a Roma sotto Nerone.

Seguimi. Gesù chiamava Pietro in disparte, come per dargli alcuni avvisi particolari. Con questa azione simbolica e colla parola seguimi, Gesù voleva far comprendere a Pietro che doveva seguirlo, sia imitando i suoi esempi, sia morendo ancor egli sulla croce per la difesa della Chiesa.

20. Vide che gli andava appresso, ecc. Benché Giovanni non fosse stato invitato a seguire Gesù, tuttavia, stante la sua familiarità col Maestro e con Pietro, credette di poterlo seguire anch'egli.